

La Sicilia 12 Maggio 2009

Appalti mafiosi a Sigonella: tutti assolti

Tutti assolti "perché il fatto non sussiste", secondo la formula che una volta veniva chiamata insufficienza di prove. È finito così il processo di primo grado per gli appalti sospetti a Sigonella, un'inchiesta che cinque anni fa aveva portato all'arresto di sette persone accusate a vario titolo di associazione mafiosa estorsione e violenza privata, reati aggravati dall'art. 7 delle legge antimafia (cioè l'aver agito con metodi mafiosi). Ieri i giudici della quarta sezione penale del Tribunale (presidente Alfredo Cavallaro, a latere Ignazia Barbarino ed Eliana Trapasso) hanno assolto Pasquale Arizzi, Alfonso Bonaurio, Francesco Crisafi, Vincenzo Dispenza, Domenico Garufi, Giuseppe Interdonato e Giuseppe Smecca, tutti arrestati nel febbraio del 2004 nell'ambito dell'operazione San Patrizio. L'accusa era aver pilotato le gare d'appalto per lavori all'interno della base Nas 1 e Nas 2 (alloggi, ristrutturazioni, strutture varie della base) che dovevano essere aggiudicati sempre agli stessi imprenditori amici del clan Santapaola.

A far partire le indagini fu proprio un imprenditore (che poi si è trasferito in Germania e non si è presentato al processo per deporre) che lamentò il fatto di non poter mai partecipare alle gare d'appalto proprio perché si sapeva già chi avrebbe vinto. Accuse basate soprattutto su intercettazioni telefoniche che poi non sono state ammesse al processo (perché le conversazioni erano state captate, senza sufficiente motivazione, con mezzi diversi da quelli attivi in procura). Di qui la stessa richiesta del pm, Giuseppe Sturiale, di assolvere gli imputati, richiesta condivisa anche dai difensori Isabella Altana, Alessandro Attanasio, Giovanna Costa, Mario Di Giorgio, Anna Di Gregorio, Antonio Cagliano, Carmelo Galati, Maurizio Magnano, Nello Pogliese, Fabrizio Seminara.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS